

Mica facile pedalare e fotografare. Soprattutto quando si pigia sul rampichino, lungo sentieri scoscesi e impervi di montagna. «Infatti – dice Alfio Cerini – riesco a fare le due cose, ma soltanto concedendomi delle soste contemplative, che dedico agli scatti».

Valmaggese di Giumaglio, Alfio ha 33 anni e ha incominciato con la mountain bike nel 1988, quando il papà Marino gli ha comperato la prima bici. «Credo che si penta ancora adesso del regalo!...Però a me è subito piaciuto andare per le montagne, lontano dall'asfalto. All'inizio prendevo la bici in spalla e scendevo più rotolando che ritto sulla sella. Il primo progetto è stato quello di fare tutte le montagne del Lago Maggiore. Poi ho ampliato lo sguardo sull'intero Ticino e sulle valli adiacenti».

La montagna vista attraverso la bicicletta non è molto diversa da quella degli escursionisti. Ma l'originalità di Alfio Cerini sta nel coniugare lunghe traversate di valle in valle con la macchina fotografica, documentando natura e paesaggi con splendide foto. Da questo connubio è nato un libro (in corso di stampa presso l'editore Dadò), con 26 itinerari e soprattutto con un mosaico di immagini che hanno come protagonista non la bicicletta, ma la montagna.

«Cinque anni di lavoro e di piacere, andando alla ricerca di luoghi belli e poco frequentati, ma fruibili da tutti», dice Alfio. «Infatti il libro ha uno scopo divulgativo per invogliare i giovani a praticare il rampichino come stimolo per scoprire la natura». Il suo entusiasmo è palpabile, anche se espresso con grande misura, quasi con umiltà.

L'itinerario più bello? «Nell'alta Lavizzara, il giro del Lago del Fornà. Si pedala su un costone molto ripido, come sospesi sul vuoto. È sicuramente il percorso più impegnativo fra quelli che ho descritto, ma è in grado di regalare sensazioni uniche. Più che pedalare, si ha quasi l'impressione di volare».

Incontri curiosi? «Certo, con la fauna. Capita di dover frenare per lasciar passare le marmotte e una volta dietro ad una curva ho sorpreso un cervo maestoso in compagnia di tre femmine. È rimasto per qualche istante immobile ad osservarmi, poi per fortuna ha deciso di scappare».

Per Alfio è montagna totale: d'inverno con le pelli di foca. Poi, appena la neve si squaglia, rampichino. Non solo per fare dello sport, ma soprattutto per assimilare la ricchezza impagabile della montagna.

*Giornale del Popolo, maggio 2008*